



## **Resistenze ai vermifughi in parassiti di cani, gatti e cavalli?**

### **I documenti ESCCAP danno le risposte**

**191222. Alcuni proprietari di animali domestici temono che, con sverminazioni frequenti, i principi attivi perdano il loro effetto e che infine non siano più efficaci. La preoccupazione riguardo a resistenze è comprensibile, ma finora infondata per i cani e i gatti alle nostre latitudini. La situazione è diversa per le pecore e i cavalli. Qui ci sono numerosi casi provati di tale perdita di efficacia.**

La perdita di efficacia dei vermifughi per **cani** si verifica rarissimamente. Finora sono stati registrati solo alcuni casi sospetti, ad esempio in Australia e negli Stati Uniti, in cui gli ancylostomi non avrebbero più reagito in modo sensibile al principio attivo pyrantel. Nel recente passato, negli Stati Uniti sono stati segnalati diversi casi di resistenza di prodotti per la profilassi contro i vermi del cuore o per l'eliminazione dell'innocua tenia *Dipylidium caninum*. Finora non sono state descritte situazioni analoghe in Europa. - Secondo lo stato attuale delle conoscenze, la perdita di efficacia dei vermifughi per **gatti** non si è verificata.

**Tuttavia, il rischio dello sviluppo di resistenze in popolazioni con numerosi cani e gatti, come nei rifugi, canili, grandi allevamenti o forme simili di allevamento intensivo, può essere aumentato in determinate circostanze**, perché il trattamento simultaneo di diversi animali con lo stesso prodotto potrebbe determinare un'elevata pressione di selezione su una popolazione parassitaria isolata. Per evitare che ciò accada, si raccomanda di pianificare attentamente il controllo dei parassiti, di cambiare di tanto in tanto i principi attivi utilizzati, sempre attenendosi ai dosaggi raccomandati, e di includere nella strategia l'esame delle feci.

**Con trattamenti individuali e basati sull'analisi del rischio d'infezione, i veterinari contribuiscono in modo significativo alla prevenzione delle resistenze. Anche i proprietari di cani e gatti possono contribuire evitando di esporre inutilmente i loro animali ai pericoli dell'infezione da vermi e, ad esempio, non somministrando agli animali diete basate su carne cruda.**

#### **Accompagnare la sverminazione dei cavalli con misure di igiene**

Studi hanno dimostrato che soprattutto i piccoli strongili hanno sviluppato una resistenza ai benzimidazolici. La resistenza è stata descritta anche per i lattoni macrociclici; questa riguarda principalmente gli ascaridi e quindi soprattutto gli stalloni e i cavalli giovani. È molto importante chiarire se i vermifughi utilizzati sono ancora efficaci nell'azienda in questione. A tal fine, si confronta la conta delle uova di verme espulse nelle feci prima e dopo il trattamento, calcolando la loro efficacia.

La sverminazione almeno annuale previene lo sviluppo dei grandi strongili (o strongili migratori), che hanno bisogno di almeno 6 mesi per svilupparsi nel cavallo. Il concetto di sverminazione strategica per i cavalli adulti sani, in cui i controlli fecali vengono effettuati prima della sverminazione, e per cui la sverminazione viene effettuata solo in caso di infezione da grandi strongili o ascaridi, o in caso di forte infezione da piccoli strongili, offre un controllo praticabile e sostenibile. Rispetto alla sverminazione a tappeto utilizzando sempre le stesse sostanze attive, pratica spesso adottata in passato, in questo modo si contrasta l'aumento delle resistenze contro i piccoli strongili.

Anche l'igiene nella stalla e al pascolo è molto importante, ad esempio rimuovendo le feci almeno una volta alla settimana. Ciò riduce la pressione infettiva e quindi la necessità e la frequenza dei trattamenti vermifughi. Questo riduce a sua volta lo sviluppo di resistenze. Le seguenti misure contribuiscono a ridurre il rischio di malattie dovute all'infezione da vermi:

- mantenere le stalle dei cavalli asciutte e pulirle regolarmente, pulire le stalle con sistemi di lettiera profonda una volta all'anno meccanicamente, e disinfettarle con il vapore.
- rimuovere le feci dal pascolo almeno settimanalmente, e non utilizzare il letame di cavallo come fertilizzante per i pascoli.
- quarantena e trattamento vermifugo per ogni nuovo cavallo al suo arrivo, e permettere l'accesso al pascolo solo in seguito alla conferma di assenza di uova di vermi nelle feci 5 giorni dopo la sverminazione.

I documenti forniscono una panoramica concisa per i veterinari e i professionisti del settore, nonché per i proprietari di animali domestici. Servono a fornire la giusta protezione contro i vermi a cani, gatti e cavalli, a prevenire le resistenze e a proteggere la salute umana.

>>> Scarica qui la linea guida modulare 1 "Controllo dei verminosi nei cani e nei gatti":

[51879699.pdf \(esccap.it\)](#)

>>> Scarica qui la linea guida 1 "Controllo delle infezioni elmintiche nel cane e nel gatto":

[ESCCAP\\_guidelines\\_Final](#)

>>> Scarica qui il volantino "Con quale frequenza devo sverminare il mio animale?":

[ESCCAP-CH\\_FlyerEndo\\_i\\_def\\_210121.pdf](#)

>>> Scarica qui la linea guida 8 "Trattamento e controllo delle infezioni parassitarie gastrointestinali degli equidi":

[7461418.pdf \(esccap.it\)](#)